La celebrazione musicale di Vincenzo Bellini

La Reale Accademia d'Italia, accogliendo i voti della Città di Catania, ha curato la pubblicazione di composizioni giovanili ed inedite di Vincenzo Bellini. Una parte di tali composizioni sono state, a cura dell'Accademia stessa, riprodotte in facsimile: le tre sinfonie in programma tali sono state ed sono state pubblicate dalla Casa Musicale Ricordi; tutte sono state scelte e curate dall'accademico Riccelleone Fontanelle Gilda che ha anche, per le sinfonie stampate dal Ricordi, disposto gl'istrumenti secondo l'ordine della moderna partitura.

Una sì nobile iniziativa ha trovato la sua manifestazione di contatto con il pubblico attraverso il bel concerto di ieri che ha avuto il carattere di celebrazione bellinana indetta dalla Reale Accademia d'Italia sotto gli auspici del Ministero della Cultura Popolare.

In programma le tre sinfonie pubblicate dal Ricordi e cioè quella «in mi b. magg.», quella «in re» e quella «in re min.», tutte e tre in prima esecuzione, e brani per soli cori e orchestra de *I Puritani*, *La Sonnambula* e *Norma*.

Le tre sinfonie hanno un interesse tutto particolare perchè scritte da Bellini — alunno e stativnissimo. Esse ci dicono soprattutto che pur nel periodo dello studio ed attraverso le sensibili impronte rossiniano-mozartiane ed anche, per certo modo di dialogare fra archi e strumentini, beethoveniane, una personalità musicale potentissima è già in formazione ed anche, come ad esempio nella prima parte della «Sinfonia in do min.», che il respiro melodico tutto bellniano è già ampio e palpitante. Quella «in re» a parte il carattere della seconda parte rivela inoltre una sapienza negli sviluppi tematici che prova come il Bellini partisse fin dagli inizi da basi ben solide. Quella «in mi b.», parte della cui musica rappare poi nelle opere «Adelson e Salvini» e «Pirata» ha concezione e sviluppi sinfonici tali da farci conoscere veramente un altro Bellini.

Ma lungi dal costituire un semplice interesse per gli studiosi, queste tre novità hanno anche una eloquenza immediata ed un valore contingente come il vivo successo con cui sono state accolte dal pubblico, ho chiaramente detto.

Da questi primi voli giovanili il genio di Bellini è saltto ieri attraverso la potenza della introduzione e preghiera de *I Puritani* (la «Polacca», mi pare, non va oltre l'esercitazione vocale e musicalmente non troppo felice) fino alle sublimi altezze di *Sonnambula* e di *Norma*.

Bernardino Molinari ha diretto tutto il concerto presentando le tre sinfonie con una chiarezza, rilievo e purezza degne di un grande stilista e concertando i brani d'opera con quella saldezza, compostezza, pur nell'acceso calore, e nobiltà quali troppo raramente è dato ascoltare in teatri. Ne *I Puritani* e in *Sonnambula* Lina Pagliughi ha trascinato il pubblico all'entusiasmo. La sua voce è di una purezza una forza ed una sicurezza più uniche che rare: e queste qualità eccezionali sono ancor più valorizzate da uno stile e da un gusto che pongono questa artista fra le interpreti elette. Non sarà facile dimenticare la commovente bellezza di quel «Ah! non credea mirarti».

Al suo fianco apprezzati solisti sono stati la Mancini, la Nardi, il Gero e il Fiamini.

In *Norma* Gabriella Gatti ha rinnovato i fasti di una interpretazione che per pura luminosità di voce, per contenuta forza drammatica, per alta nobiltà di stile, dà a questa nostra artista un incontrastato primato. Ottimo per accento ed espressione vocale è stato il tenore Marcato e bravo il basso Flamini.

I cori, diretti dal m.o Bonaventura Somma, sono apparsi magnifici. Qua e morbidezza di sonorità ha saputo trarre da essi e dall'orchestra Molinari nella pregniera de *I Puritani* e quale forza trascinante essi hanno raggiunto in «Guerra, Guerra!» di *Norma* bisato a gran voce.

Il successo del concerto è stato grandioso. Applausi vibranti alla Pagliuchi e alla Gatti che hanno riportato successi schiacciantemente personali. E una lunga ovazione ha salutato alla fine il m.o Molinari, primo artefice del successo e l'orchestra e il coro.

Alla celebrazione erano intervenute autorità e gerarchie, fra cui il Sottosegretario alla Educazione Nazionale, il Presidente della Reale Accademia d'Italia con numerosi Accademici, il Governatore di Roma e una larga rappresentanza del mondo artistico e culturale dell'Urbe.

L. F. Lunghi